

CULTURA

Letteratura

Una Babele di scrittori e di parole letterarie

Al via una serie di manifestazioni che presenteranno le ultime novità editoriali

RAFFAELLA CASTAGNOLA

■ Tra fine agosto e settembre si svolgeranno una serie di manifestazioni, tutte con caratteristiche diverse, dedicate alla letteratura con presentazione di novità editoriali, letture d'autore e tante voci nuove.

Parolario

Inizia, nella settecentesca Villa Olmo a Como, «Parolario», alla sua tredicesima edizione (dal 29 agosto all'8 settembre), rassegna dedicata al tema del sogno. Nell'anno del cinquantesimo anniversario dell'indimenticabile discorso *I have a dream* di Martin Luther King al Lincoln Memorial di Washington, Parolario parla del sogno, provando a decifrare alcuni dei moltissimi sogni che attraversano le nostre vite: dai sogni - e gli incubi - dell'utopia politica al sogno razionale dell'arte, dal sogno come linguaggio del sacro alle fantasticherie, i giochi, le illusioni.

La via scelta da «Parolario» passa dunque dai libri, con incontri, discussioni con gli autori - tra cui romanzieri, poeti, artisti, scienziati, filosofi - ma anche con proposte di cinema, musica, teatro. L'edizione sarà inaugurata dal poeta Franco Loi con la sua ultima raccolta di poesie in dialetto milanese, dall'affermata scrittrice di libri per bambini Beatrice Masini, finalista al Campiello 2013 con *Tentativi di botanica degli affetti* (Bompiani) - il suo primo romanzo per il pubblico adulto -, e dal giornalista Beppe Severgnini che nel suo ultimo libro sogna un futuro nelle mani dei giovani, gli unici in grado di riprogrammare il nostro Paese. Per la narrativa, in anteprima nazionale, Andrea Vitali che presenterà il suo ultimo giallo. Uno spazio è dato anche agli scrittori svizzeri, sia narratori che poeti, con Arno Camenisch e altre presenze. Il programma completo su: ww.parolario.it.

Piazzaparola

«Piazzaparola» intende soprattutto avvicinare i giovani alla letteratura e promuovere le voci degli esordienti e di scrittori ancora poco noti o non tradotti in lingua italiana. Alla sua terza edizione, «Piazzaparola» offre tre giorni di letteratura (a Lugano nella cornice del Patio del Municipio il 5-6 settembre e al Castello Visconteo di Locarno il 12 settembre), con caratteristiche sue proprie: alterna la lettura di un autore classico (quest'anno Boccaccio, letto, per ricordare il settecentesimo dalla nascita, da Gilberto Isella e da Cristina Zamboni) alle pagine in prosa di una ventina di autori contemporanei, fra Svizzera e Italia. Il 5 settembre (ore 18-20 Patio del Municipio di Lugano) saranno presenti scrittori in lingua francese tradotti in italiano: Bertrand Schmidt, che leggerà da *Ailleurs* e Daniel De Roulet, che presenterà il suo *Un dimanche à la montagne*; tra gli scrittori di casa nostra i giallisti Andrea Fazioli e Manuela Mazzi; Matteo Pelli con *Fuoricorso*. Uno spazio speciale è dedicato ai bambini, con due mattinate concepite per le scuole elementari, con letture, illustrazioni dal vivo, e una festa: a Lugano il 6 settembre (ore 9-11 nel Patio del Municipio; a Locarno il 12 settembre, ore 9-10 nel Castello Visconteo). Il 7 settembre, sempre a Lugano (Patio del Municipio, ore 18-20), incontri e letture di Giovanni Soldati, Christian Moccia, Giuliana Pelli Grandini, Daniele dell'Agnola. Il programma su: www.dantealighierilugano.com

Relazioni

A Biasca (5 settembre, ore 20.30, Casa Pellanda), Lugano (6 settembre, patio del Municipio di Lugano ore 19.40) e Faido (7 settembre, 20.30, Ostello dei Cappuccini) il collettivo *Masks on stage* di Montpellier, formato da attori provenienti da diversi Paesi europei, si esibirà

in una lettura scenica in tedesco, francese e italiano della storia di Daniele Dell'Agnola *Fiordaliso*, che a novembre 2012 ha vinto un bando per la traduzione pubblicato dalla Società svizzera degli Autori. Emilie Veissiere (Francia), Virginie Dano (Francia), Anna Maceda (Germania), Riccardo Bartoletti e Fabio Facchini (Italia), saranno in Ticino dal 27 agosto al 7 settembre in un laboratorio che prenderà vita nell'aula teatro della scuola media di Giornico. Il comune di Biasca, l'associazione Incontriamoci e la Fondazione Sylla di Faido, che propone anche una cena all'ostello (tel: 0918662625) e Leventina turismo collaborano nella promozione degli eventi. A Lugano ci sarà una versione ridotta, in occasione di «Piazzaparola». Lo spettacolo è reduce da 5 repliche con una versione che lo scrittore biaschese ha scritto per i ragazzi del suo gruppo teatro, intitolata «Baciare non è come aprire una scatola di tonno», per la regia di Ioana Butu e musiche di Dell'Agnola. Ora, proprio questi ragazzi incontreranno gli attori professionisti per rivedere il proprio lavoro reinterpretato. Il fatto che questa storia torni ad essere raccontata da attori provenienti da più parti d'Europa è senz'altro interessante per un autore svizzero di lingua italiana. Sarà pure presente la documentarista italiana Greca Campus, che seguirà le prove e gli spettacoli. E poi il progetto partirà aprendo altre finestre.

In espansione

Anno dopo anno «Babel» sviluppa nuovi progetti perché questo potenziale si realizzi e le ricerche del festival continuino a generare senso, espandendo la propria portata nello spazio e nel tempo. Nel 2013 questo lavoro è stato riconosciuto dall'Ufficio federale della cultura che ha assegnato al Festival il Premio svizzero di letteratura 2013

per la traduzione e la mediazione letteraria, e il Premio della Giuria. Quest'anno «Babel» (a Bellinzona dal 12 al 15 settembre) affronta il continente africano alla ricerca delle giovani voci e delle nuove letterature di lingua francese. Per orientarsi in un ambiente così vasto sono state fatte scelte precise: l'ibridazione del francese, contaminato dalle lingue locali o dall'oralità; la reinterpretazione della tradizione in rapporto alla cultura africana, francese e globale; le rivoluzioni del sistema letterario che negli ultimi anni hanno portato a vere e proprie primavere culturali; un arco geografico che parte dall'isola del Madagascar e passando dal Maghreb si spinge gradualmente verso il centro del continente. L'itinerario tracciato prende le mosse dal Madagascar con l'incontro di apertura tra Jean-Luc Raharimanana, scrittore e curatore di un'importante collana di giovani scrittori africani, e l'«esperta del mondo nero» Marie-José Hoyet; procede verso la Tunisia con la scrittrice Azza Filali, autrice di un romanzo che affronta il vuoto della recente rivoluzione, e Elisabeth Daldoul, editor della casa editrice Elyzad; passa all'Algeria, con Kamel Daoud, straordinario scrittore e giornalista, e Sofiane Hadjadj, editor di Barzakh, una delle più vivaci case editrici africane; tocca infine il Mali e la cultura tuareg, dapprima con l'incontro tra la studiosa italiana Barbara Fiore, la musicista Walet Oumar Fadimata e il griot Ag Mohamed Idwal, per finire con il concerto dei Tartit, gruppo tuareg nato dall'unione di sole donne nei campi profughi, uno dei più importanti traduttori dei ritmi, dei silenzi e dell'immensità del deserto del Sahara in musica. Il programma letterario prevede un incontro con la giovane autrice svizzera Douna Loup, che ha scritto la storia che Gabriel Nganga Nseka ha vissuto e raccontato oralmente; sarà poi la volta del Camerun, con Patrice Nganang, che nel suo recente *La saison des prunes* ha saputo combinare magistralmente oralità e poesia, presente e passato; chiude il festival un incontro polifonico che ci porta in Ruanda e nel Burundi con lo scrittore e sceneggiatore Dorcy Rugamba e il giovanissimo Roland Rugero.

Oltre al programma letterario c'è anche una rassegna cinematografica: cineBabel travalica confini temporali proponendo una rassegna di film di registi africani e aprendo il festival con la traduzione cinematografica dell'opera incompiuta di Albert Camus, *Il primo uomo*, realizzata da Gianni Amelio.



BERNA
**Prima pietra
per il nuovo
Kunstmuseum**

■ Sono iniziati a Basilea i lavori al Kunstmuseum. La prima pietra del nuovo edificio è stata posata ieri con una cerimonia ufficiale. La costruzione, che permetterà di raddoppiare la superficie espositiva, dovrebbe aprire i battenti nella primavera del 2016 e costerà circa 100 milioni di franchi. Il nuovo edificio, progettato dallo studio di architettura basilese Christ & Gentenbein, marcherà l'immagine della città, ha detto

Hans-Peter Wessels, capo del dipartimento dei lavori pubblici, alla cerimonia ufficiale. La costruzione avrà una superficie netta di 8.000 m², comporterà 19 sale destinate principalmente ad esposizioni speciali e sarà collegata al museo esistente con un sottopassaggio. Il costo è stimato a 100 milioni, di cui la metà a carico del cantone e l'altra metà offerta dalla mecenate Maja Oeri, che ha già messo a disposizione altri

20 milioni per l'acquisto del terreno. Il Kunstmuseum si distingue per la sua straordinaria ricchezza storica, dagli inizi del XV secolo fino all'immediato presente. Grazie ai suoi elementi di spicco (dipinti e i disegni di artisti dell'area dell'Alto Reno dal 1400 al 1600, così come l'arte del XIX e XX sec.), può essere annoverato tra i più importanti musei a livello internazionale. Altre foto su www.corriere.ch/f90335

CULTURA

Letteratura

Una Babele di scrittori e di parole letterarie

Al via una serie di manifestazioni che presenteranno le ultime novità editoriali

RAFFAELLA CASTAGNOLA

■ Tra fine agosto e settembre si svolgeranno una serie di manifestazioni, tutte con caratteristiche diverse, dedicate alla letteratura con presentazione di novità editoriali, letture d'autore e tante voci nuove.

Parolario
Inizia, nella settecentesca Villa Olmo a Como, «Parolario», alla sua tredicesima edizione (dal 29 agosto all'8 settembre), rassegna dedicata al tema del sogno. Nell'anno del cinquantesimo anniversario dell'indimenticabile discorso *Innere a dream* di Martin Luther King al Lincoln Memorial di Washington, Parolario parla del sogno, provando a decifrare alcuni dei moltissimi sogni che attraversano le nostre vite: dai sogni - e gli incubi - dell'utopia politica al sogno razionale dell'arte, dal sogno come linguaggio del sacro alle fantasmagorie, i giochi, le illusioni.

La via scelta da «Parolario» passa dunque dai libri, con incontri, discussioni con gli autori - tra cui romanzieri, poeti, artisti, scienziati, filosofi - ma anche con proposte di cinema, musica, teatro. L'edizione sarà inaugurata dal poeta Franco Loi con la sua ultima raccolta di poesie in dialetto milanese, dall'affermata scrittrice di libri per bambini Beatrice Masini, finalista al Campiello 2013 con *Tentativi di botanica degli affetti* (Bompiani) - il suo primo romanzo per il pubblico adulto -, e dal giornalista Beppe Severgnini che nel suo ultimo libro *Sogno un futuro nelle mani dei giovani*, gli unici in grado di riprogrammare il nostro Paese. Per la narrativa, in anteprima nazionale, Andrea Vitali che presenterà il suo ultimo giallo. Uno spazio è dato anche agli scrittori svizzeri, sia narratori che poeti, con Arno Camenisch e altre presenze. Il programma completo su: www.parolario.it.

Piazzaparola

«Piazzaparola» intende soprattutto avvicinare i giovani alla letteratura e promuovere le voci degli esordienti e di scrittori ancora poco noti o non tradotti in lingua italiana. Alla sua terza edizione, «Piazzaparola» offre tre giorni di letteratura (a Lugano nella cornice del Patio del Municipio il 5-6 settembre e al Castello Visconteo di Locarno il 12 settembre), con caratteristiche sue proprie: alterna la lettura di un autore classico (quest'anno Boccaccio, letto, per ricordare il settecentesimo dalla nascita, da Gilberto Bella e da Cristina Zamboni) alle pagine in prosa di una ventina di autori contemporanei, fra Svizzera e Italia. Il 5 settembre (ore 18-20) Patio del Municipio di Lugano) saranno presenti scrittori in lingua francese tradotti in italiano: Bertrand Schmitt, che leggerà da *Affluents* e Daniel De Roulet, che presenterà il suo *Un dimanche à la montagne*; tra gli scrittori di casa nostra i giallisti Andrea Fazioli e Manuela Mazzi; Matteo Pelli con *Fuoricorso*. Uno spazio speciale è dedicato ai bambini, con due mattinate concepite per le scuole elementari, con letture, illustrazioni dal vivo, e una festa: a Lugano il 6 settembre (ore 9-11 nel Patio del Municipio; a Locarno il 12 settembre, ore 9-10 nel Castello Visconteo). Il



7 settembre, sempre a Lugano (Patio del Municipio, ore 18-20), incontri e letture di Giovanni Soldati, Christian Moccia, Giuliana Pelli Grandini, Daniele dell'Agnola. Il programma su: www.dantealighierilugano.com

Relazioni

A Basca (5 settembre, ore 20.30, Casa Pellanda), Lugano (6 settembre, patio del Municipio di Lugano ore 19.40) e Faïdo (7 settembre, 20.30, Ostello dei Cappuccini) il collettivo Masks on stage di Montpellier, formato da attori provenienti da diversi Paesi europei, si esibirà in una lettura scenica in tedesco, francese e italiano della storia di Daniele dell'Agnola *Fiordaliso*, che a novembre 2012 ha vinto un bando per la traduzione pubblicato dalla Società svizzera degli Autori. Emilie Veissiere (Francia), Virginie Dano (Francia), Anna Maceda (Germania), Riccardo Bartoletti e Fabio Facchini (Italia), saranno in Ticino dal 27 agosto al 7 settembre in un laboratorio che prenderà vita nell'aula teatro della scuola media di Giornico. Il comune di Basca, l'Associazione Incontri e la Fondazione Sylla di Faïdo, che propone anche una cena all'ostello (tel: 0918662625) e Leventina turismo collaborano nella promozione degli

eventi. A Lugano ci sarà una versione ridotta, in occasione di «Piazzaparola». Lo spettacolo è reduce da 5 repliche con una versione che lo scrittore bischese ha scritto per i ragazzi del suo gruppo teatro, intitolata «Baciare non è come aprire una scatola di tonno», per la regia di Ioana Butu e musiche di Dell'Agnola. Ora, proprio questi ragazzi incontreranno gli attori professionisti per rivedere il proprio lavoro reinterpretato. Il fatto che questa storia torni ad essere raccontata da attori provenienti da più parti d'Europa è senz'altro interessante per un autore svizzero di lingua italiana. Sarà pure presente la documentarista italiana Greca Campus, che seguirà le prove e gli spettacoli. E poi il progetto partirà aprendo altre finestre.

In espansione

Anno dopo anno «Babel» sviluppa nuovi progetti perché questo potenziale si realizzi e le ricerche del festival continuano a generare senso, espandendo la propria portata nello spazio e nel tempo. Nel 2013 questo lavoro è stato riconosciuto dall'Ufficio federale della cultura che ha assegnato al Festival il Premio svizzero di letteratura 2013 per la traduzione e la mediazione letteraria.



ria, e il Premio della Giuria. Quest'anno «Babel» (a Bellinzona dal 12 al 15 settembre) affronta il continente africano alla ricerca delle giovani voci e delle nuove letterature di lingua francese. Per orientarsi in un ambiente così vasto sono state fatte scelte precise: l'ibridazione del francese, contaminato dalle lingue locali o dall'oralità, la reinterpretazione della tradizione in rapporto alla cultura africana, francese e globale; le rivoluzioni del sistema letterario che negli ultimi anni hanno portato a vere e proprie primavere culturali; un arco geografico che parte dall'isola del Madagascar e passando dal Maghreb si spinge gradualmente verso il centro del continente. L'itinerario tracciato prende le mosse dal Madagascar con l'incontro di apertura tra Jean-Luc Raharimanana, scrittore e curatore di un'importante collana di giovani scrittori africani, e l'«esperta del mondo nero» Marie-José Hoyet; procede verso la Tunisia con la scrittrice Azza Filali, autrice di un romanzo che affronta il vuoto della recente rivoluzione, e Elisabeth Daldou, editor della casa editrice Elyzad; passa all'Algeria, con Kamel Daoud, straordinario scrittore e giornalista, e Sofiane Hadjadj, editor di Barzakhi, una delle più vivaci case edi-

trici africane; tocca infine il Mali e la cultura tuareg, dapprima con l'incontro tra la studiosa italiana Barbara Fiore, la musicista Walet Oumar Fadimata e il griot Ag Mohamed Idwal, per finire con il concerto dei Tartit, gruppo tuareg nato dall'unione di sole donne nei campi profughi, uno dei più importanti traduttori dei ritmi, dei silenzi e dell'immensità del deserto del Sahara in musica. Il programma letterario prevede un incontro con la giovane autrice svizzera Douina Loup, che ha scritto la storia che Gabriel Nganga Nseka ha vissuto e raccontato oralmente; sarà poi la volta del Camerun, con Patrice Nnanang, che nel suo recente *La saison des primes* ha saputo combinare magistralmente oralità e poesia, presente e passato; chiude il festival un incontro polifonico che ci porta in Ruanda e nel Burundi con lo scrittore e sceneggiatore Dorcy Rugamba e il giovanissimo Roland Rugero. Oltre al programma letterario c'è anche una rassegna cinematografica: cineBabel travalica confini temporali proponendo una rassegna di film di registi africani e aprendo il festival con la traduzione cinematografica dell'opera incompiuta di Albert Camus, il *primo uomo*, realizzata da Gianni Amelio.